



Pieve di San Martino
Tel & fax 0554489451
P.zza della Chiesa, 83 -Sesto F.no
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XXIX domenica del Tempo ordinario -20 ottobre 2019

Liturgia della Parola: *Es 17,8-13; **2Tm 3,14-4,2; ***Lc 18,1-8

La preghiera: *Il mio aiuto viene dal Signore*

Un insegnamento di Gesù sul pregare costituisce il cuore della liturgia della parola odierna ed è affiancato da un testo dell'Esodo su uno scontro tra il popolo israelita e quello degli amaleciti e che la tradizione patristica ha spesso interpretato simbolicamente come insegnamento sulla necessità della preghiera per sconfiggere le tentazioni. Una raccomandazione a Timoteo sulla necessità di tenere viva la propria relazione con la Sacra Scrittura completa l'offerta di questa domenica.

Centriamoci sul testo evangelico con la parabola del giudice iniquo e della vedova. Intanto il tema su cui Luca pone attenzione con questo insegnamento di Gesù è la «necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai» cioè non sulla necessità di pregare, mai in discussione, ma su quella di essere perseveranti nella preghiera.

Il contesto in cui il brano è inserito dall'evangelista ci aiuta a comprendere il senso del richiamo alla perseveranza nella preghiera. Infatti nella sezione precedente (Lc 17,20-37) una domanda dei farisei sulla venuta del Regno provoca una lunga e articolata risposta di Gesù sui tempi e sui modi di questa venuta in cui, però, l'elemento centrale non consiste nella determinazione precisa di quando e dove ciò si attuerà, ma di come i discepoli devono vivere questa attesa. Emergono così alcuni consigli fondamentali per non perdersi durante l'attesa ed essere pronti alla venuta del Figlio dell'Uomo: primo non fidarsi mai dei messaggi e dei messaggeri che pretendono di sapere tempi e luoghi, perché il loro è un falso sapere, una presunzione; secondo resistere e non volgersi indietro, al passato e agli stili di vita abbandonati per seguire Cristo.

In una esistenza credente segnata sia dall'attesa del ritorno di Cristo, sia dai tempi lunghi che



l'attesa deve sostenere si comprende la silenziosa domanda che passa per la mente dei discepoli: come potremo riuscire? Cosa ci può aiutare e sostenere?

La risposta è la parabola del vangelo di oggi e la sua interpretazione che orienta verso una delle componenti fondamentali della virtù della forza: la perseveranza, capacità di resistenza nel lungo periodo.

La parabola è divisa in due parti e il punto di passaggio è segnato dal «ma poi [il giudice] disse tra sé».

La situazione iniziale ci presenta due personaggi principali: il giudice e la vedova, lasciandone un terzo, l'avversario della vedova, sullo sfondo. Da un lato un uomo di potere che non risponde a nessuna autorità eccetto che se stesso e lo esercita in modo del tutto arbitrario; dall'altro una vedova, una persona socialmente debole che non avendo più una famiglia alle spalle è nella condizione di impotenza nel far valere il proprio diritto e si trova continuamente esposta a possibili soprusi. È esattamente questo che è avvenuto e quindi l'unica possibilità per questa donna è di appellarsi a un giudice che si faccia carico del suo problema. Peccato che il giudice davanti alla richiesta insistente della donna ha preso la decisione di non decidere. Intanto il tempo passa.

La situazione finale, dopo un lungo tempo, inizia a risolversi quando il giudice riconsidera questa vicenda e riflette su come gli convenga agire vista l'insistenza molesta della vedova che non ha smesso di rivolgersi a lui. Adesso, improvvisamente, il giudice prende una decisione e rapidamente la attuerà: farà giustizia alla vedova anche solo per levarsela di torno. Motivazione certo non edificante, ma in ogni caso l'insistenza della vedova ha ottenuto l'effetto desiderato.

Vedere nella vedova l'immagine della comunità dei credenti che vive un tempo di difficoltà non è immediato, ma nemmeno troppo difficile; vedere nel giudice iniquo l'immagine di Dio è decisamente più ostico e non privo di problemi. In realtà l'interpretazione che spiega la parola e ne trae una serie di conseguenze per i discepoli non si centra sui personaggi come tali, ma sul loro agire, su ciò che fanno più su ciò che sono. Così la prima parte della parola si concentra sulla insistenza della vedova che non demorde nella sua richiesta di avere giustizia contro un oppressore. Ed è proprio su questo incessante chiedere che la comunità dei discepoli deve riflettere e misurare il suo modo di vivere l'attesa che Dio faccia giustizia.

Allo stesso modo la seconda parte della parola si concentra sulla velocità con cui il giudice ini-

quo agisce una volta compreso che è il modo migliore per levarsi di torno la vedova. È la subitanità dell'agire per fare giustizia che diviene immagine dell'agire del Padre. La motivazione egoistica del giudice serve solo a rafforzare la speranza dei discepoli perché se così avviene nel mondo di uomini corrotti, quanto più per Dio ricco di misericordia, magnanimo verso i suoi fedeli.

Proprio su questo ultimo punto, però, l'insegnamento di Gesù pone un interrogativo impegnativo: «Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?». Di nuovo un invito alla perseveranza nella preghiera come gesto di fede e della fede, perché se la fedeltà e magnanimità del Padre è sicura, molto meno rischia di esserlo la nostra senza il suo continuo sostegno attraverso lo Spirito.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Mese Missionario straordinario

Oggi è la 93a Giornata Mondiale Missionaria. Il tema è: **Battezzati e inviati**: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo. Dice Papa Francesco: Per il mese di ottobre del 2019 ho chiesto a tutta la Chiesa di vivere un tempo straordinario di missionarietà per commemorare il centenario della promulgazione della Lettera apostolica Maximum illud del Papa Benedetto XV (30 novembre 1919). La profetica lungimiranza della sua proposta apostolica mi ha confermato su quanto sia ancora oggi importante rinnovare l'impegno missionario della Chiesa, riqualificare in senso evangelico la sua missione di annunciare e di portare al mondo la salvezza di Gesù Cristo, morto e risorto. Celebrare questo mese ci aiuterà in primo luogo a ritrovare il senso missionario della nostra adesione di fede a Gesù Cristo, fede gratuitamente ricevuta come dono nel Battesimo. La nostra appartenenza filiale a Dio non è mai un atto individuale ma sempre ecclesiale: dalla comunione con Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo, nasce una vita nuova insieme a tanti altri fratelli e sorelle. E questa vita divina non è un prodotto da vendere – noi non facciamo proselitismo – ma una ricchezza da donare, da comunicare, da annunciare: ecco il senso della missione. Gratuitamente abbiamo ricevuto questo dono e gratuitamente lo condividiamo (cfr Mt 10,8),



senza escludere nessuno. Dio vuole che tutti gli uomini siano salvi arrivando alla conoscenza della verità e all'esperienza della sua misericordia grazie alla Chiesa, sacramento universale della salvezza (cfr 1 Tm 2,4; 3,15; Conc. Ecum. Vat. II, Cost. dogm. Lumen gentium, 48). La Chiesa è in missione nel mondo: la fede in Gesù Cristo ci dona la giusta dimensione di tutte le cose facendoci vedere il mondo con gli occhi e il cuore di Dio; la speranza ci apre agli orizzonti eterni della vita divina di cui veramente partecipiamo; la carità, che pregustiamo nei Sacramenti e nell'amore fraterno, ci spinge sino ai confini della terra (cfr Mi 5,3; Mt 28,19;

At 1,8; Rm 10,18). Una Chiesa in uscita fino agli estremi confini richiede conversione missionaria costante e permanente. Quanti santi, quante donne e uomini di fede ci testimoniano, ci mostrano possibile e praticabile questa apertura illimitata, questa uscita misericordiosa come spinta urgente dell'amore e della sua logica intrinseca di dono, di sacrificio e di gratuità (cfr 2 Cor 5,14-21)! Sia uomo di Dio chi predica Dio (cfr Lett. ap. Maximum illud).

È un mandato che ci tocca da vicino: io sono sempre una missione; tu sei sempre una missione; ogni battezzata e battezzato è una missione. Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da sé stesso, è attratto e attrae, si dona all'altro e

tesse relazioni che generano vita. Nessuno è inutile e insignificante per l'amore di Dio. Ciascuno dinanzi è una missione nel mondo perché frutto dell'amore di Dio. Anche se mio padre e mia madre tradissero l'amore con la menzogna, l'odio e l'infedeltà, Dio non si sottrae mai al dono della vita, destinando ogni suo figlio, da sempre, alla sua vita divina ed eterna (cfr Ef 1,3-6). (...) A Maria nostra Madre affidiamo la missione della Chiesa. Unita al suo Figlio, fin dall'Incarnazione la Vergine si è messa in movimento, si è lasciata totalmente coinvolgere nella missione di Gesù, missione che ai piedi della croce divenne anche la sua propria missione: collaborare come Madre della Chiesa a generare nello Spirito e nella fede nuovi figli e figlie di Dio.

La Giornata Mondiale Missionaria è un'occasione per pregare e contribuire alle necessità delle missioni. Anche la nostra parrocchia può contribuire mettendo l'offerta nel raccolto in fondo chiesa.

Venerdì 25 ottobre: sarà presente alla messa delle 18.00 *don Leonardo Mazzei*, prete della Diocesi di Firenze, legato all'Operazione Mato Grosso, compagno di messa di don Giuseppe. Dall'inizio del suo ministero è missionario Fidei Donum a Tangai in Perù.

Sarà un modo per chiudere il mese missionario nel ringraziamento attorno all'Eucarestia. Dopo la messa sarà possibile fermarsi a salutare don Leonardo.

Alle 19 proponiamo un **Rosario missionario e di preghiera per la Pace** a cui sono particolarmente invitati i bambini con le famiglie. Chiediamo ai catechisti di far passare voce.

† I nostri morti

Corsi Lia, di anni 79, via Matteotti 63; esequie il 15 ottobre alle ore 9,30.

Cacciato Giuseppa, di anni 90, viale Ariosto 27; esequie il 15 ottobre alle ore 10,30

Canciali Mery, vedova Peroni, di anni 63, viale Ariosto 11; esequie il 16 ottobre alle ore 9,30.

Danti Maria, di anni 80, residente a Campi; esequie il 19 ottobre alle ore 15.

CATECHESI DEGLI ADULTI

Prima Lettera di s. Giovanni

Come sapete quest'anno la Diocesi ha indicato per la riflessione e la preghiera nelle comunità parrocchiali la Prima lettera di Giovanni. Nel salone parrocchiale ogni Lunedì alle 18.30: la catechesi settimanale parrocchiale sulla lettera, aperta a tutti; particolarmente invitati i referenti dei gruppi biblici nelle case, i catechisti, i ministri.

Faremo riferimento in buona parte alle schede diocesane proposte dal centro missionario.

Pubblicheremo appena possibile tutti i luoghi e i referenti dei gruppi di ascolto nelle case.

s. Messa al Centro Caritas san Martino

Martedì 29 ottobre, alle 19.00 presso il centro Caritas in Via Corsi Salviati, *Don Fabio Marella*, direttore Caritas Diocesana, celebra la messa con i volontari della struttura e in genere impegnati in servizi di Carità nelle parrocchie di Sesto. Segue momento conviviale

Imparare a pregare pregando! Scuola di preghiera

nella tradizione ignaziana e della chiesa orientale. Che cos'è la preghiera? Come pregare? Come praticare la preghiera biblica?

Fare riferimento a p. Corrado: 3456258897.

Ogni due mercoledì
a partire dal 16 ottobre
ore 21.00 – nella Pieve di San Martino

Pellegrinaggio a Roma con Udienza Papale

È in programma per mercoledì 13 Novembre una uscita a Roma. Più volte è tornata la richiesta di una visita a Roma dal Papa, da diversi parrocchiani. La collociamo due giorni dopo Festa di San Martino, perchè possiamo quasi sentirci accompagnati dal nostro patrono. Programma della giornata nei prossimi notiziari; ma intanto si sa che la partenza sarà molto presto al mattino, probabilmente alle 4.30, visto che alle 8.30 dovremo essere ai cancelli del metal detector. Rientro per l'ora di cena.

In Archivio è possibile iscriversi e avere alcuni dettagli.



Le attività della Villetta

Da lunedì 7 ottobre sono riprese le attività per gli anziani alla Villetta. Chi fosse interessato può venire dalle 15 alle 18 per rendersi conto di cosa offre. L'attività si svolge il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 18

ORATORIO PARROCCHIALE

Oggi il gruppo dei ragazzi/e di terza media - cresimandi del prossimo 17 novembre - è in ritiro con i catechisti e don Daniele a Castagno d'Andrea. Un preghiera per loro.

Oggi c'è anche l'uscita di apertura del nostro Scout Sesto Fiorentino, che riprende quindi la sua attività.

DOPOSCUOLA

Con il mese di novembre riprenderà in oratorio il doposcuola per i ragazzi delle scuole medie. Un servizio prezioso, da tanti anni un bel sostegno per diversi ragazzi del territorio. Fare riferimento a Carlo 3357735871 o Sandra 3391840062.

Si cercano ancora volontari: rendetevi disponibili se avete un po' di tempo nei giorni feriali dalle 15 alle 17.

Un primo incontro con i volontari per coordinarsi sarà Mercoledì 23 ottobre, alle 15.30 in oratorio.

Mercoledì 23 incontro di tutti catechisti alle 21.00 nel salone parrocchiale.

Il percorso del **CATECHISMO** nella nostra parrocchia inizia con la frequenza alla classe **terza elementare**. Le famiglie interessate al percorso di catechesi che ancora non sono passate dall'oratorio, cerchino direttamente don Daniele. Incontro per i genitori sabato 26 ottobre alle 15.30.

ORATORIO DEL SABATO

Riprende con sabato 12 ottobre l'attività dell'oratorio del sabato.

Ogni sabato dalle 15.30 alle 18.00.

Sabato 19 - attività in oratorio

Sabato 26 - attività in oratorio

Sabato 12/11: FESTA della CASTAGNA

Laudato sii... Custodire il Creato!

SINODO PER L'AMAZZONIA

Una testimonianza

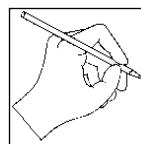
Mons. Gerardo Zerdin, vescovo del vicariato apostolico di San Ramón (Perù) una delle zone meno esplorate della foresta amazzonica.

Sulla sua esperienza, e sulla sua partecipazione al Sinodo per l'Amazzonia, monsignor Zerdin darà testimonianza nell'incontro che l'arcidiocesi propone a tutta la città di Firenze.

**Giovedì 24 ottobre alle 21 presso
il teatro Sancat, in via del Mezzetta,1.**

APPUNTI

Preghiera per la Missione.
Di runo Forte.



Dio della libertà

Dio della libertà, che non cessi di uscire da te per donarti all'Altro,
contagiaci la libertà di amare,
perché nella sequela di Gesù di Nazaret,
Figlio tuo e Signore nostro,
abbiamo il coraggio di rischiare la vita per la
libertà, sostenuti nella nostra debolezza e
paura dallo Spirito Santo.

Donaci, Signore Gesù,
di essere come te liberi da pregiudizi e dalle
paure, liberi nell'amore, impegnati per la
verità e la giustizia del Regno,
tanto da null'altro cercare che la fedeltà al
Padre, pronti a pagare di persona il prezzo
della libertà.

Fa' che non siamo mai, o Signore,
uomini di ordine, né rivoluzionari politici,
né asceti puritani, né creature incapaci di
deserto, ma uomini liberi da se stessi, dalle
 cose, dagli altri, nell'infinita confidenza
dell'amore del Padre, nel rischio generoso
dell'amore per gli uomini.

Spirito Santo della libertà,
sii tu a contagiarci la libertà del cuore,
la festa e la pace di un'esistenza riconciliata,
accolta in dono da te, spesa nel servizio fe-
dele specialmente di chi non conosce la li-
bertà.

Liberi dalla prigione del presente,
accoglieremo così in noi e nella storia degli
uomini, nostri compagni di viaggio,
il Regno veniente della libertà. Amen.